

## Il nodo delle commissioni

# La Lega si astiene a sorpresa e libera il posto alla guida del Copasir

**I "segnali" al Carroccio insufficienti per un "sì" Azzerate le voci su calcoli e tattiche**

**GIOVANNI CERRUTI**  
ROMA

Tra il sì e il no. Con i leghisti, in aula, che ascoltano Enrico Letta e aspettano quel segnale. Con Roberto Maroni, da Milano, che segue la diretta tv. Sono in attesa della parola magica, «Macroregione», e di quella percentuale, il 75%, che son le tasse che vogliono trattenere al Nord. Ma il segnale non arriva. «Daremo battaglia», dice Maroni a metà pomeriggio. «Ma non faremo la guerra», anticipa Umberto Bossi dopo la riunione dei 18 deputati. Prima delle dichiarazioni di voto c'è la replica di Letta. Anche qui, nessun segnale, nessuna parola magica né percentuale. «Sarebbe più comodo dire no», spiegherà il capogruppo Giancarlo Giorgetti. «Ma non vogliamo metterci contro a priori».

E dunque tra il sì e il no la Lega sceglie l'astensione. «L'unica cosa sicura - dice Bossi - è che questo governo si è dato tempo 18 mesi. Tra un anno e mez-

zo vedremo cos'hanno combinato». Ci sono i no, e li ha spiegati Giorgetti, uno dei «Saggi» scelti da Giorgio Napolitano: «Un discorso ecumenico, da libro dei sogni. Con il linguaggio della verità che ha però evitato le questioni divisive, ad esempio lo "Ius soli"». Questione, appunto, che ha già diviso la Lega, e basta ascoltare «Radio Padania» andare su Facebook per vedere quanti non abbiano gradito la nomina del ministro Cécile Kyenge, ben favorevole al diritto alla cittadinanza per i figli di immigrati nati in Italia.

Questione, per la verità, già chiusa da Maroni, ben deciso ad allontanare sospetti di razzismo. C'è dell'altro che interessa alla Lega, e nonostante l'assenza della parola magica sposta la valutazione dal no al sì. Sono le riforme costituzionali, il Senato federale, il Federalismo fiscale, non ultimo l'Expo del 2015 a Milano. «Abbiamo apprezzato il suo piglio deciso, ultimativo e chiaro», dice Giorgetti al premier Letta. «E il suo accenno alle regioni così come sono, che non hanno più senso, sono antistoriche e antieconomiche in questa Europa». Ecco, se Letta avesse aggiunto che non si può escludere la definizione di una Macroregione, per la Lega sarebbe stato bingo: con voto a favore.

Da Milano il governatore e segretario leghista Maroni a sera sembra sod-

disfatto. «Certo, con quelle aperture avremmo votato la fiducia - dice - Ma non potevamo dire no, opposizione e basta, quando abbiamo la possibilità di mettere alla prova questo nuovo governo». Hanno votato la rielezione di Giorgio Napolitano proprio per questo, per avere un governo. «Ha un programma molto impegnativo, e quel che più ci può piacere, che ci ha spinto all'astensione, sono la nascita della Convenzione per le Riforme e l'impegno per l'Expo 2015. Ha detto che in un solo giorno andrà a Bruxelles, Berlino e Parigi. Poi verrà a Milano, e la vogliamo intendere come visita (anche) ad una capitale europea».

Con l'astensione la Lega azzera le voci su calcoli e tattiche parlamentari, su una possibile intesa tra Lega e Pdl, una all'opposizione e una la governo, con la prima che si prende la presidenza di una delle due commissioni parlamentari più ambite, o quella sui servizi Segreti o quella sulla Rai. «Non ci sono mai interessate», dice Maroni. «Letta mi ha detto che se fossimo entrati al governo avremmo avuto un ministero, ma non ci interessano le poltrone». Come commissioni, caso mai, meglio quelle su Riforme Costituzionali, Bilancio e Politiche Comunitarie. Oggi al Senato la Lega non si può astenere, lì vale come voto contrario. E allora i 17 leghisti usciranno dall'aula.

**COPASIR**

*Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica è un organo di controllo dei servizi segreti. È composto di cinque deputati e altrettanti senatori, nominati dal Presidente del Senato e della Camera. Il Presidente del Comitato viene eletto tra i componenti dell'opposizione*

**VIGILANZA RAI**

*È una commissione parlamentare bicamerale, istituita nel 1975 che ha lo scopo di sorvegliare l'attività del servizio televisivo e radiofonico nazionale e pubblico italiano. Nomina alcuni dei componenti del Cda. Per consuetudine la presidenza viene affidata all'opposizione*

